Anno XXXVIII Sabato 26 Settembre 1885 N. 223

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Istruzione ed educazione

Ha ragione la *Nazione* di ricordare proprio adesso, che si è avuto torto di credere, - dopo aver riconosciuto sin da principio l' obbligo di educare popolazioni nelle quali pessimi Governi avevano lasciato tristissime e per lungo tempo incancellabili eredità, - che il gran miracolo sarebbe stato compiuto colla legge sull' istruzione obbligatoria, insegnando cioè a leggere e a scrivere, e quanto al resto continuando l' ineducazione e aggiungendovi anzi nuovo alimento.

Non ci siamo mai aspettati miracoli da quella antipatica legge. Gli analfabeti restano ancora in sì gran numero, che sono una delle nostre macchie nere, ma non possiamo credere noi, nè dare a credere, che quello che ha imparato a leggere e a scrivere sia sulla via di diventare per questo un buon cittadino. Questi cittadini, ironicamente redenti dall' alfabeto, sono i più assidui lettori di quella stampa volgare, maligna e malvagia, che disonora la stampa. Essa ne guadagna presto i suffragii, appunto perchè fa appello a quelle passioni che i cuori meno educati comprendono e sentono.

A queste plebi si va parlando sempre di diritto e mai di dovere. Si parla loro come a genti, cui fu tutto rapito, e si eccitano alle grandi rivendicazioni. Le classi superiori sono tutte ladre, tutto ciò ch' esse hanno dovrebbe appartenere a quelle che non hanno nulla. Si assicura che se le classi superiori godono i frutti della rapina, questo è l' effetto della vigliaccheria delle plebi diseredate, che dovrebbero insorgere e prendere ciò che loro appartiene, ma invece non osano muoversi.

Fortunatamente le dottrine più perverse non possono mutare la natura umana, nella quale si trovano bensì fortissime resistenze al bene, ma per fortuna vi sono pur ripugnanze al male. Se però questi educatori non trovassero nella natura umana resistenze invincibili, il mondo darebbe spettacolo di ferocia ben maggiore di quelli che ci va dando di quando in quando, allora che qualche avvenimento fa venire a galla il fango che questi educatori di pessimo genere vanno deponendo nel cuore delle plebi. Nulla trascurano essi per farci ripiombare nella barbarie, in nome del progresso indefinito.

Non ci siamo ricordati che gli schiavi liberati non sono uomini liberi ma liberti, e i liberti furono i più malvagi cittadini della Roma antica, i complici primi della tirannia imperiale.

Si proclamò la necessità dell' educazione, e che abbiamo fatto per educare? Abbiamo il regno della trivialità, consolidata nelle lettere, nelle arti, e l' anarchia nelle scuole, ove s' insegna a coloro che appena incominciano a imparare, e non hanno facoltà di discernere bene da male, tutto quello che piace ai professori insegnare, non solo contro le istituzioni che ci reggono, ma contro le basi stesse della società e contro la morale, come senza principii morali, che abbiano universale consenso, la libertà sia mai stata possibile.

Nelle scuole ci sono maestri, che per dar segno del loro sapere, col quale possono troppo facilmente abbagliare coloro che nulla ancor sanno, trattano colla più volgare sciatteria quelle più grandi questioni che hanno sempre tormentato l' intelletto umano. Dio, l' anima, il libero arbitrio sono negati con uno scherzo triviale, mentre ad altri maestri sarà permesso alimentare nei cuori dei ragazzi le più goffe superstizioni. Non le Università, ma le scuole minori diventano talora la parodia del Portico d' Atene, ove filosofi da strapazzo avviano le generazioni future ad essere più volgari ancora della presente.

Non è lecito ora meravigliarci se ci destiamo ad ogni momento dolorosamente, quando fatti d' indole diversa, ma gravi egualmente, ci avvertono che l' educazione è ancora da cominciare, che è sopratutto più indietro che mai l' educazione del popolo alla libertà, e che sono egualmente prepotenti l' amore alla licenza da una parte, l' amore alla tirannia dall' altra. Fare tutto ciò che piace, se anche offende gli altri; non lasciar fare nemmeno ciò che è permesso, se non solo ci può recar danno, ma anche soltanto seccatura. L' applicazione anche violenta di questa negazione della libertà, è assolta dai giurati e talora anche dai giudici.

Ecco a che punto siamo sulla via della educazione alla libertà. Abbiamo tutte le libertà nelle leggi, la licenza e la tirannia nei costumi. C' è molta gente che parla adesso colla stessa circospezione con cui parlava sotto i Governi dispotici per paura che le sue opinioni possano recargli danno, e non è questa la gente che pensa peggio! La *Nazione* ha avuto ragione di rinfrescarci la memoria, e noi le facciamo volentieri eco.

CENSURE ASSURDE

La situazione continua a migliorare in Sicilia: le truppe, speditevi dal Governo, non che dar luogo a disordini, vengono accolte dovunque con segni di simpatia: la circolazione ferroviaria riprende il suo corso, e così al danno del colera non si aggiungerà l' altro gravissimo, delle interrotte comunicazioni. La maggior parte della stampa sostiene il Governo nella ragionevole energia che di fronte alle violenze della piazza venne spiegata nell' interesse dell' ordine pubblico e della pubblica salute.

Il permettere che ogni comune siciliano si isolasse, e che il pregiudizio e l' esaltamento popolare prendessero il sopravvento, oltre che far subire una *diminutio capitis* all' autorità dello Stato, avrebbe reso intollerabili le condizioni di Palermo, senza salvare il resto degli altri centri dell' isola, rendendo anzi impossibile nel caso, *quod deus avertat*, che il colera si diffondesse anche nell' interno. Senza quarantene, senza cordoni sanitari, senza interrompere il corso degli affari, in Francia il colera è rimasto confinato a Marsiglia e Tolone: e così anche in Sicialia, colla calma, colla fiducia nei provvedimenti dell' autorità e col concorso di tutti i cittadini nel porgere aiuto all' autorità stessa, sarà più facile limitare il morbo che non coi disordini suggeriti dai più stolti pregiudizi.

Saggiamente operò il Governo nello spiegare molta risolutezza e nel raccogliere rapidamente in Sicilia un apparato imponente di forza: lo spirito di ribellione è rimasto così sopraffatto in sul nascere senza bisogno di conflitti; e a torto alcuni diarii, come il *Fracassa* censurano il Governo come se i provvedimenti presi accennassero ad una esagerata repressione; poichè sono appunto i mezzi termini che in tali contingenze rendono poi necessarie repressioni brutali che lasciano per lungo tempo un solco doloroso di rancori.

A coloro poi che vanno accusando il Ministero, perchè invece di usare le armi della persuasione e dell' amore, ha mandato soldati con baionetta in canna e cartuccie nella giberna, rivolgiamo una semplice domanda Un Governo civile, alle violenze di una folla che prende a schioppettate i treni, od accoglie, come a Bivona, la truppa a fucilate, o pretende col moschetto alla mano di non lasciare asportare il cadavere di un coleroso per procurare la morte ad altre cinquanta persone, e non vuol sentire ragioni, dominata vuoi da pregiudizi, vuoi da ignoranza bestiale, il Governo, ripetiamo, dovrà starsene inoperoso e trattarla coi bomboni o mandarle in mezzo i suoi agenti in guanti gialli e cravatta bianca per essere massacrati? Ma come? Si sviluppa fatalmente il morbo a Palermo, e il Governo dovrà cedere alle grida e alle minaccie di quei forsennati che a 200 chilometri di distanza, vogliono alzare una barriera di ferro attorno ad una città di 250 mila abitanti per obbligare coloro che possono salvarsi, a morire di morbo o di fame?

IN SICILIA

Le notizie odierne sono buone igienicamente. L' epidemia diminuisce sensibilmente. Non sono così buone le notizie riguardo all' ordine pubblico, continuando in varii punti l' agitazione turbolenta.

In Alessandria Della Rocca non è ancora ristabilito l' impero della legge. A Villa Ermosa non fu ucciso alcun carabiniere, ma furono feriti due militari.

Tra i morti di colera a Palermo vi fu l' ingegnere capo del Genio civile, Giacobelli.

Il Tribunale di Palermo condannò sette degli arrestati pei disordini della notte del 19 corrente ad un anno o poco meno di carcere per ognuno.

Si tennero due Consigli di ministri, e si deliberò per ora che si sospenda ogni viaggio di ministri in Sicilia.

Confermasi che S. M. il Re verrà a Roma, e di qui si regolerebbe circa la sua andata ora in Sicilia.

La *Riforma* attacca vigorosamente il clero di Sicilia che contribuisce ad alimentare la superstizione coll' opporsi alle disposizioni sanitarie.

Notizie da Caltanisetta dicono che la popolazione si era riunita reclamando la formazione di un cordone sanitario. La riunione venne sciolta dai carabinieri. Allora una commissione nominata dai dimostranti si recò dal Prefetto insistendo.

Questi si rifiutò di stabilire il cordone lasciando però il popolo arbitro di provvedere. Allora il sindaco autorizzò i cittadini a formare il cordone.

Il giorno 20 corrente a Catania una folla tumultuante stava ad attendere il treno in arrivo da Palermo. I carabinieri che scortavano il convoglio furono fischiati e minacciati. Perciò si trovarono costretti a caricare la folla unitamente alla truppa.

Il treno entrò liberamente nella stazione.

A Trapani il giorno 20 corrente si tentò di togliere le rotaie della ferrovia per impedire l' arrivo del treno. Lo stesso fatto succedette a Mazzara ed a Marsalà.

Il sindaco di Licata domandò telegraficamente la destituzione del delegato di pubblica sicurezza, dicendo che il contegno della popolazione non autorizzava l' uso delle armi da parte della truppa.

Il nuovo comandante in Africa

Il generale Genè partirà per Massaua verso la metà d' ottobre. Egli assumerà il comando delle truppe e la direzione superiore dei vari servizi nel Mar Rosso.

Si risolverà presto la quistione riguardante la sua posizione rispetto ai vari ministeri.

In massima è stato deciso che per gli affari di ordine generale e specialmente di indole politica il generale Genè dipenderà dal ministero degli esteri; per i servizi militari dipenderà dal ministero della guerra; durante la missione al Negus di Abissinia, che sarà da lui diretta e comandata, dipenderà pure dal ministero degli esteri.

Il colonnello Saletta ritornerà in Italia.

Per effetto delle disposizioni contenute nell' ultimo bollettino militare, quasi tutti gli ufficiali attualmente stanziati in Africa furono trasferiti in Italia.

Le buaggini del « Secolo »

Sotto il titolo « *Due gotte* » si leggeva ieri nella prima colonna dell' *aureo* giornale il seguente articoletto:

« Il Consiglio dei ministri destituì De Cesare, procuratore generale di Palermo, perchè ricusò di tornare in quella città funestata dal colera, scusandosi col dire che ha la gotta. E i ministri, scrupolosi e severi, dissero che la gotta non impedisce di viaggiare.

« Ma è il solo procuratore De Cesare che, accampando la gotta, non si reca al suo posto? Forse che Depretis, non appena scoppiò il colera a Palermo, non fu egli pure colpito improvvisamente dalla gotta? Perchè, se per tale malattia trascura il suo dovere che lo vorrebbe a Roma ed anche a Palermo, non si destituisce anche il presidente del Consiglio? Non sono forse tutti e due funzionari pubblici? »

Con questa differenza: che il De Cesare che accusò la gotta, passeggiava a piedi e si divertiva girando Napoli; e l'on. Depretis, ha detto avantieri onestamente l' on. Filopanti, in quale stato si trovi.

Noi non ci sentiamo alcun prurito di difendere per sistema Depretis nè di tormentare sistematicamente il *Secolo;* ma conviene ammettere che chi gli dà del perfido o del maligno, 99 volte su 100 ha ragione da vendere.

La rivoluzione nella Rumelia

Telegrammi

Costantinopoli 24. — L' ultimo paragrafo della Nota turca, dopo aver detto che la Porta è obbligata ad esercitare i diritti conferitile dal trattato di Berlino,

soggiunge: « Tuttavia, dinanzi ai pericoli della situazione, la Turchia crede necessario di ricorrere all' intervento delle potenze firmatarie per ricondurre il principe al rispetto dei suoi doveri. La Turchia non dubita che le potenze amiche ed alleate non siano penosamente impressionate da avvenimenti contrari al trattato, e uniscano i loro sforzi per mantenerlo.

Costantinopoli 24. — Continuasi a spedire numerose truppe alla frontiera della Rumelia.

Parigi 24. — Un dispaccio particolare da Vienna dice che la Serbia occuperà la vecchia Serbia, e riporta la voce di uno scontro fra turchi e rumeliotti sul ponte della ferrovia presso Maritza.

Sofia 24. — Il governo indirizzò agli agenti diplomatici una circolare, nella quale è detto che la popolazione mussulmana della Rumelia forma delle bande armate; quindi il principe prega le grandi potenze ad intervenire presso il Sultano e chiedergli categoricamente se ricusa o accetta di riconoscere l' unione. Il principe non può differire più di due giorni l' ordine di disarmare i mussulmani della Rumelia.

Filippopoli 24. — Nessun movimento di truppe turche fu segnalato alla frontiera.

Il principe è andato a ispezionare i posti alla frontiera.

Londra 25. — Lo *Standard* ha da Berlino che la Germania, la Francia, l'Italia, la Russia e la Turchia aderirono alla proposta di riunire a conferenza i firmatari del trattato di Berlino per sistemare la questione bulgara. Attendesi l' assenso dell' Austria e dell' Inghilterra. Tratterebbesi di riunirla a Parigi.

Parigi 25. — La Francia propose alle potenze di agire presso la Serbia, la Rumenia e la Grecia per prevenire ogni agitazione nelle altre parti della Turchia.

Costantinopoli 25. — I turchi occuparono un villaggio rumeliotto presso la frontiera per affermare i diritti, ma non si avanzeranno senza il consenso delle potenze.

IL CHOLERA

Roma 25. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bollettino sanitario:

Dalla mezzanotte del 23 a quella del 24:

Provincia di Palermo. — 175 casi a Palermo, così distribuiti: (35 nel mandamento di Castellamare, e 30 al Molo, 28 al Monte di Pietà, 21 a Palazzo Reale, 14 ai Tribunali, 14 a Oreto, 3 nei militari, 30 al manicomio) e 94 morti, di cui 44 dei colpiti in precedenza. A Monreale (frazione di Bocca di falco) un caso e un morto.

Provincia di Ferrara. — A Codigoro (frazioni) 10 casi e 3 morti.

Provincia di Genova. — A Voltri un caso seguito da morte.

Provincia di Girgenti. — A Castrofilippo un caso seguito da morte.

Provincia di Massa Carrara. — A Pontremoli nessun caso e 3 morti dei colpiti in precedenza.

Provincia di Parma. — A Berceto nessun caso e un morto dei colpiti in precedenza. A Borgotaro 2 casi. A Fontevivo un caso. A Noceto due casi. A Parma 2 casi e 3 morti, di cui 2 dei colpiti nei giorni precedenti. A Nolignano un caso. A Varano Melegari un caso.

Provincia di Rovigo. — Un caso a Porto Tolle. A Canaro nessun caso e un morto dei colpiti nei giorni precedenti.

Palermo 25. — Dalla mezzanotte a mezzogiorno furono denunziati 23 decessi di colera.

Palermo 25. — Oggi la decrescenza del morbo è stata sensibile. La città ricomincia a presentare l'aspetto ordinario.

Madrid 25. — Ieri in tutta la Spagna vi furono 667 casi e 200 morti.

Tolone 25. — Ieri a Tolone vi furono 5 decessi di colera.

Marsiglia 25. — Ieri a Marsiglia vi furono 5 decessi di colera. *(a. s.)*

IN PROVINCIA

Argenta, 24 Settembre 1885.

Pregola essere tanto gentile di accordare ospitalità fra le colonne del suo accreditato giornale a questo mio scritto.

Esco ora dal nostro Teatro Comunale: vi si è rappresentato il *Trovatore* ed era la serata del bravo tenore signor Giuseppe Rizzini il quale à cantato ancora, col soprano e basso, il terzetto dei *Lombardi* di cui s'è voluto il bis come ogni sera gli si chiede il bis del *Miserere*. L'*a solo* è stato eseguito dal vostro bravissimo Alberto Arlotti che s' è prestato gentilmente.

Il teatro, illuminato a giorno per cura di alcuni ammiratori, era affollato, e non poteva essere altrimenti, chè la valentia del seratante ben lo meritava.

Il signor Rizzini dalla persona bella addirittura, dai lineamenti simpatici, possiede un corpo di voce d'un bel timbro e di robustezza non comune, e tale che ritengo nessuno possa smentirmi se dico che in quanto a mezzi vocali non à nulla da invidiare al Tamagno non esclusa una perfettissima intonazione, cosa rara in chi à voce robusta. Forse mi si potrà obbietare che il Rizzini manca di possesso di scena, al che io rispondo che possesso di scena nè à a sufficenza se si considera che è giovane, che da pochi mesi soltanto (questo è il suo secondo teatro) calca la scena il cui possesso si acquista col tempo; ed è col tempo che del Rizzini, oggi buon artista, s'avrà, a mio credere, un artista ottimo, certo come sono che egli non dormirà sugli allori e persevererà nello studio con sì lieti auspici incominciato.

Gli altri artisti fanno degna corona al seratante: brava la bellissima signorina Suffritti, soprano, che accoglie larga messe di applausi; brava l'avvenente signorina Guarnieri, contralto, che è insuperabile nel duetto del secondo e nel terzetto del terzo atto; applauditi il signor Cavazza, baritono, specialmente nella romanza del terzo e nel duetto del quarto atto, ed il sig. Contedini, basso, i cui eccellenti mezzi vocali avremo largo campo di apprezzare nell' *Ernani* del quale le prove procedono a gonfie vele e che andrà in scena mercoledì prossimo.

Benissimo i cori istruiti dall'impresario sig. Enrici, che fin dall'anno scorso apprezzammo come artista e che sembra faccia ottimi affari meritato compenso delle sue fatiche.

L' orchestra, composta di Argentani e d'alcuni professori forestieri (credo quattro) ben concertata e diretta dal nostro giovane e bravo maestro sig. Roveri, non è certo inferiore all' elemento cantante, e ritengo che, consentendolo le esigenze del bilancio, se il nostro Municipio si decidesse ad appoggiarlo materialmente, unendovi una scuola corale, in pochi anni potremmo ottenere qui tanto che bastasse per metter in iscena qualunque opera senza aver nulla da invidiare a qualche città.

La messa in scena è superiore ad ogni aspettativa perchè bello il scenario, bellissimi i vestiti, che spiegano un lusso addirittura nelle prime parti; infine senza esagerare si può conchiudere che il nostro è uno spettacolo ben riuscito.

Perdoni, signor Direttore, la lunga chiacchierata che avrei dovuto fare e che avrei fatto dopo la prima rappresentazione se non m' avesse trattenuto desiderio e speranza che altri il facesse meglio di me, e della pubblicazione s'abbia infiniti ringraziamenti.

Suo Dev.mo

Dott. *Crispino Crispini*

Da Ficarolo

(K. V.) Nel 25 Dicembre 1884 venne inaugurato un *Circolo Operaio* di giovani, sino ai 18 anni; è una società bene costituita, regolare, seria che mostra l'animo sociale e benefico dei cittadini, perchè essa ajuta il giovane nelle sue malattie, con un sussidio giornaliero, come si è incominciato da alcuni giorni.

Ci piace segnalare questa istituzione perchè altri imitino il saggio esempio, e facciamo voti affinchè torni di vero onore pel paese. Ed infatti, questa associazione, crescendo florida, sarà per Ficarolo un bene morale, che si conoscerà in futuro, porchè raccoglie nel suo grembo giovani, a qualunque partito appartengano, cosicchè è a sperarsi che un giorno siano forse tolte queste infruttuose questioni di parte, ad utilità e decoro del paese. Incoraggiamo quindi con animo sincero ed imparziale i capi a proseguire nell' intrapresa via.

— È incominciato un corso regolare di rappresentazioni della nuov' opera: *Annetta*, cui assisterà l' autore Gajani Ivo: auguriamo un felicissimo esito ed un numeroso concorso per la *prima volta* che in Ficarolo si espone un Opera.

— Domenica p. v. alle ore 4, estrazione della *Tombola* a beneficio della Congregazione di Carità ed alla sera fuochi artificiali dei valenti pirotenici Turrini.

IN ITALIA

ROMA 24 — Continuano le attive ricerche da parte della Polizia, pei recenti fatti di sangue nelle vicinanze di Roma e per l' aggressione presso Frascati, di cui finora nulla si è scoperto.

— L' Impresa Ciampi essendo venuta meno avanti l'apertura dell'Argentina, il personale della musica e del ballo è rimasto sul lastrico. Si biasima la leggerezza del Municipio, che affida un teatro senza delle serie garanzie pecuniarie.

— Telegrafasi da Rio Janeiro che la Società Rossi-Duse si scioglierà nel prossimo anno. La Duse farà Compagnia da sè. Essa già si impegnò di tornare entro due anni in America.

— Il Guardasigilli ricevette la relazione del furto nella Santa Casa di Loreto.

— L'*Italia Militare* smentisce in modo assoluto che stiasi provvedendo per nuove spedizioni africane. Lo stesso giornale smentisce pure che si pensi a rinforzare il presidio del Mar Rosso.

— I rappresentanti della Francia e della Spagna oggi ebbero una lunga conferenza col comm. Malvano, direttore generale della politica estera.

— L'ambasciatore d' Austria ritornerà a Roma nella prossima settimana.

— L' incrociatore *Savoia* è arrivato alla Maddalena, ove tiensi a disposizione di S. M. il Re.

Nel caso che il Re si recasse a Palermo, imbarcherebbesi a Genova sull'incrociatore *Savoia*, e sarebbe accompagnato dal ministro Genala.

NAPOLI 24 — Le squadre dei volontari diretti a Palermo in soccorso dei cholerosi si compongono di 72 persone. Sono comandate da Cavallotti, Maffi, Musini, Ferrari e Sottani.

È però molto dubbio se le squadre si recheranno effettivamente a Palermo, giacchè tanto il Sindaco di quella città come il deputato Crispi telegrafarono non esservi bisogno di soccorsi, stante la decrescenza del morbo.

PALERMO 24 — Dal mezzogiorno del 23 sino al mezzogiorno del 24 colpiti 180, morti 77, compresi 22 colpiti dei giorni precedenti.

— È morto Giacobelli, ingegnere in capo del Genio civile.

— Vennero destituiti i signori Nicela, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello, e il dottor Sirena, medico del sifilicomio, che è fuggito.

OCCHIOBELLO — Scrivono all' *Adriatico* 23:

Due furono i casi di colera, secondo il bollettino ufficiale, qui verificatisi ed amendue (noi uno solo) i colpiti morirono.

— Ma che sia stato proprio colera?

Non posso nè devo crederlo poichè il primo decesso fu condotto alla sepoltura di pieno giorno ed accompagnato dai fratelli col rispettivo prete, nè fu posto ai famigliari sequestro; in quanto al secondo caso, avvenuto nel centro del paese, vi si pose un sequestro..... *libero*, poichè la guardia entra in casa e liberamente esce a far quattro chiacchere coi passeggieri; il muratore andò a pulire la camera senza usare misure preservative, e le finestre restarono sempre aperte tanto che i microbi avrebbero potuto *ire e ridire* e far strage a loro piacere — se si fosse trattato di vero colera sarebbe stato questo dell'Autorità un savio contegno?

ALL' ESTERO

STOCCOLMA — La celebre cantatrice svedese Cristina Nillson, tornata dai suoi viaggi in America ed Europa, era giunta in questa capitale Una grandissima moltitudine — 40,000 persone — si accalcò iersera sotto il balcone del *Grand Hôtel* dove alloggia, mandando alte acclamazioni.

L'artista uscì sul balcone e cantò, siccome qui è l'uso, melodie popolari che elettrizzarono la folla.

Finito il canto e dopo nuovi calamorosi applausi, la folla fece per sciogliersi, ma ne nacque una ressa, un orribile scompiglio. Uomini donne, bambini, furono dall'onda umana incalzante, spinti, accatastati gli uni sugli altri, ed il luogo che un momento prima risonava di grida di gioia ad un tratto si mutò in una scena lamentevole di sciagura e di morte.

Udivansi urli strazianti di disperazione frammisti ai rantoli dei moribondi. Quando si potè alcun poco diradare la folla si trovarono 18 cadaveri orribilmente schiacciati. I feriti più o meno gravemente sono moltissimi.

ROUEN — I facchini di Rouen scaricando una nave vollero impadronirsi di una botte di vino e beversela tutti insieme. Il capitano dei doganieri vi si oppose, ma essi si ribellarono. Allora si dovette chiamare la truppa. Questa accorse subito, ma resistendo i facchini energicamente, si venne a battaglia. Il colonnello e parecchi soldati rimasero feriti.

Si fecero 300 arresti di facchini; se ne processano 42.

MADRID — È avvenuto a Vistabella un fatto spaventevole: 77 persone sono state avvelenate in un pranzo di nozze: 17 sono morte, 60 versano in gravissimo stato.

La strage sarebbe stata cagionata dalla vendetta di un rivale dello sposo.

CRONACA

Il cholera in provincia. — *Codigoro* — A Mezzogoro un nuovo caso e nessun morto.

Copparo — A Ruina cinque nuovi casi sospetti, sempre nelle stesse famiglie colpite.

Dei quattro già ammalati, tre sono stazionari, uno si trovava ieri aggravato.

Oggi la Giunta Municipale di Copparo con una speciale commissione di 6 sanitari deve portarsi sulle località infette onde accertare i caratteri del morbo.

Da Codigoro telegrafano che i medici condotti sono volonterosi e sufficienti, e che fino ad ora non sentesi il bisogno di medici straordinari.

Società operaia di m. s. di Bondeno. — Domenica, 27 settembre 1885, è il giorno designato per la festa sociale operaia votata dall' Assemblea generale dei Soci il 25 novembre 1883. In detto giorno avrà luogo la commemorazione del 17.° anniversario della fondazione di questa Società e l' inaugurazione della nuova Bandiera Sociale.

Ecco il programma della festa:

Dalle ore 9 alle 10 ant. riunione dei Soci nella Sede Sociale. Ricevimento delle Rappresentanze delle Società consorelle e delle Autorità nella Sala maggiore del Palazzo Comunale.

Alle ore 10 ant. accesso dei Soci al Palazzo Municipale per unirsi alle Rappresentanze delle Associazioni consorelle

ed alle Autorità, e poscia recarsi uniti al Teatro Comunale Paolo Ferrari ove avrà luogo l'inaugurazione del Vessilo Sociale. — Discorsi

Alle ore 2 pom. banchetto Sociale (al quale è gentilmente invitata la stampa).

Dalle ore 4 1|2 alle 6 1|2 pom. concerto Musicale in Piazza Garibaldi.

Ore 9 pom. gran festa di ballo in Teatro (illuminato a giorno) con una Lotteria, che verrà estratta alla mezzanotte, a beneficio della Società stessa e più precisamente dei Soci Operai vecchi, malati ed impotenti al lavoro.

All' atto dello spiegamento della nuova *Bandiera* la Società Corale, accompagnata dalla Banda, canterà un *Inno Operaio* composto dal sig. Borgatti Antonio e musicato dal sig. Mori Enrico. La fanfara della locale Società dei Reduci dalle P. B. durante la cerimonia, suonerà la marcia: « *La Festa degli Operai* » la quale è pure opera del Mori.

Istruzione pei militari di 3.ª categoria. — Il Ministero della guerra ha determinato che nella primavera del prossimo anno 1886, siano chiamati alle armi per un periodo d' istruzione di 15 giorni tutti i militari di 3.ª categoria delle classi 1862, 1863 e 1864 inscritti sui ruoli della milizia territoriale dei comuni qui in seguito specificati.

Oltre alle dispense ed ai rinvii concessi dall' *Atto* N 80 del 1884, saranno pure dispensati dal rispondere alla chiamata suddetta quei militari che avranno dato prova di sufficiente istruzione in base al compendio d' istruzioni militari per le società del tiro a segno nazionale.

Perchè i militari interessati possano, anche se non appartenenti a società di tiro a segno nazionale, facilmente e senza disagio prepararsi all' esperimento ora detto per acquistare il diritto alla dispensa sopraindicata, il Ministero della guerra ha stabilito che nei suddetti comuni sia iniziato un corso volontario festivo di istruzioni militari.

Riguardo a tale corso il comando del Distretto pubblica norme di cui gli interessati faranno bene a prendere conoscenza.

Sunto annunzi legali — (25 Sett). Avviso di convocazione dei possidenti ascritti al secondo circondario (Polesine di S. Giorgio) per il lunedì 21 corr. (già passato da quattro giorni!!) e in mancanza del numero legale seconda convocazione lunedì 28 corr.

— Ad istanza Piancastelli Tommaso e Golfari Francesco venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 140,000 ricavate dalla vendita di un immobile situato nel comune di Argenta.

Delizie ferroviarie. — Narra l' *Adriatico* odierno:

Ci vien riferito che il treno diretto partito da Venezia il 23 corrente alle 11 pom. abbia corso pericolo presso la stazione di Ferrara di uno scontro, perchè essendosi rotta la macchina il treno non potè proseguire, mentre sullo stesso binario doveva passare l' altro treno proveniente da Bologna.

Per buona sorte i passeggieri non ebbero a lamentare che un po' di paura, e subire la noia di arrivare a Firenze al mezzogiorno anzichè alle 6 del mattino.

Mercati sospesi. — A norma del pubblico facciamo sapere che per disposizione sanitaria furono sospesi i mercati a Migliarino.

Mostra permanente. — Diamo soltanto l' elenco delle nuove opere esposte, risparmiando qualsiasi fervorino, perchè la Mostra si raccomanda abbastanza per sè stessa, e perchè i visitatori non mancano di recarvisi spontanei e numerosi. Domani sarà aperta, secondo il solito, dalle 1 alle 4 pom. Ed ecco la nota dei nuovi lavori:

Droghetti cav. Augusto — *Rustico.*
Detto — *Sosta sulla Palanzola.*
Depestel Mario — *Cortile della vecchia abbazia di S. Gregorio — Venezia.*
Detto — *Cortile del Palazzo Ducale — Idem.*
Detto — *Pulpito di S. Marco — Idem.*
Detto — *Studio dal vero.*
Cestari Virgilio — *Progetto per un monumento a Garibaldi* (3 tavole)
Diegoli Angelo — *Tre studi dal vero.*
Benini prof. Antonio — *Idilio Pompeiano.*
Domenichini prof. Francesco. *Ultimi momenti di Savonarola.*
Chaylly Maria — *Salome.*
Rizzoni Linda — *Canale della Giudecca — Venezia.*
Mancini Mariano — *Il Castello Estense.*
Previati Gaetano — *Autunno.*
Barbieri Giovanni — *Ritratto.*
Longanesi Angelo — *Studio dal vero.*
Lana Angelo — *Contadina Marchiggiana* (Busto in terra cotta)
Bolognesi prof. Luigi — *Piccolo Operaio* (busto in cotto)
Longanesi Giovanni *Tre busti in cotto.*
Fei Emilio — *La Polveriera.*
Detto — *Fra i colli Euganei.*

Incendio. — Verso le ore 4 1|2 ant. d' oggi manifestavasi un incendio nella bottega da carrozzaio di Bertelli Luigi posta in via Bocca Canale S. Stefano N. 3. Il fuoco cagionò guasti al fabbricato e distrusse utensili di carrozze per L. 200 circa.

Si ritiene che la causa dell' incendio sia fortuita, e predotta da un piccolo fornello lasciato inavvedutamente acceso, e che qualche scintilla abbia appiccato il fuoco a dei riccioli di legname ivi esistenti. Accorsero i pompieri, guardie di p. s. e municipali, ed il fuoco fu presto domato.

Lapidaria — Se quest'epigrafe la poness mo *sotto zero* la credereste una barzelletta; invece essa è autentica ed esiste nella chiesa parrocchiale di Bando (Argenta.

I *filicomj* (per sifilicomj) del poeta F. Barbicinti sono *enfoncès*.

Maria Padovani
di ciottene
I mortalli
ai 14 di A gostoto
nel 1885
lasciando dolente
la famiglia ed i fratelli

Nella Chiesa di Bando

Il Parroco.

In questura. — A Cento, nella notte del 21 and. ladri ignoti avevano già praticato un foro nel muro della casa del colono Balboni Evangelista, e stavano per penetrarvi allo scopo di furto; disturbati però dal proprietario si davano alla fuga, senza lasciar traccia della presa direzione.

Banda Comunale. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani alle ore 7 pom. sulla Piazza Nuova (Mercato dei cavalli) ove ha sede la Palestra Ginnastica della quale ricorre la festa.

1. Marcia.
2. Mazurka.
3. Fantasia Militare — Ponchielli.
4. Gran marcia nel ballo *Messalina* — Giaquinto.
5. Sinfonia dell' Opera *Fausta* — Donizetti.
6. Valzer nel ballo *L' Avventuriera* — Mantelli.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera *Donna Juanita.*

« Giornale per i Bambini. » — È uscito in Roma il N. 39 il quale contiene le seguenti materie:

Fra i Lillipuziani, *Lo zio di Maria* — Pazienza e Perseveranza, *Forese* — Al Colosseo, *Michele Lessona* — Nel canto del fuoco, *Emma Perodi* — Il duello impedito, *P. Touar* — La durezza d' animo di mio padre, *C. Carli* — La regina del ghiaccio — Signore per chiasso, *Matilde* — La visita d'un abissinese, *Rita Blè* — Una mattinata in riva al mare — Giuochi.

STATO CIVILE vedi in 4.ª pag.

Telegrammi Stefani

Hanoi 24. — Si decise di non farsi luogo a procedere contro il colonnello Herbinger, che ordinò la ritirata di Langson.

Courcy rientrò ad Hanoi, proveniente da Quiohome.

Lo stato sanitario è migliorato.

Berlino 25. — Assicurasi in questi circoli uffiaiosi che il pensiero di deferire l' arbitrato delle Caroline al Papa, è qui sorto in seguito al convincimento che la Spagna non si sarebbe indotta a sottomettere le proprie ragioni a una terza potenza qualsiasi.

Madrid 25. — La Germania propose la mediazione del Papa, in luogo di un arbitrato. La Spagna sembra disposta ad accettare.

Cagliari 25. — Proveniente da Tripoli, è giunta la divisione navale di ritorno dal viaggio d' istruzione degli allievi dell' Accademia navale.

Costantinopoli 24. — (Officiale) Kiamil pascià è stato nominato gran visir; Munir pascià, all' interno; Ali-saib pascià, alla guerra; Surreya bey a primo segretario di Palazzo.

Madrid 24. — Il consiglio dei ministri è stato aggiornato in causa di una infreddatura del Re.

Madrid 24. — I giornali officiosi, parlando del nuovo rappresentante della Spagna presso il Quirinale, constatano che esso da molte tempo non risiede a Madrid e che non ha alcuna parte nella proprietà ed ingerenza nel giornale l'*Epoca*. Ricordano inoltre che Coello, nel frattempo, fu una sola volta a Madrid, e parlando allora in Senato, difese precisamente l' unità italiana.

Del mattino

Monza 25. — Il Re è partito stasera per Roma.

Berlino 25. — Assicurasi in questi circoli ufficiali che il pensiero di deferire l'arbitrato delle Caroline al papa, qui è sorto in seguito al convincimento che la Spagna non si sarebbe indotta a sottomettere le proprie ragioni ad una terza potenza qualsiasi.

Atene — Il popolo è vivamente sopraeccitato in seguito alle notizie della Rumelia.

Cattaro — Il Montenegro diede ordini per la mobilizzazione eventuale dell' esercito.

Catania — Scosse di terremoto a Nigolo. Alcune case sono crollate, altre danneggiate. Sono partiti a quella volta funzionari e agenti della pubblica forza.

Milano 26. — S. M. la Regina nel pomeriggio parte da Stresa per Monza.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

Ci si consenta deporre un fiore su di una tomba in questi giorni dischiusa per accogliere la salma di una donna veneranda, morta a Ferrara il 21 di settembre. Vogliamo dire la **contessa Elisa dei marchesi Cipriani**, vedova da circa tre lustri del conte avvocato Dionigio Zani Zannini; la quale merita singolare menzione non solo per la chiara nobiltà e le aderenze cospicue, ma per i costumi specchiatissimi, l'indole generosa e le cristiane virtù ond'ebbe guarnito lo spirito.

Da natura sortì intelletto oltre l' ordinario, cui si accoppiava fervidissimo imaginare, sicchè era tutta acconcia ad avvantaggiarsi di molto della squisita educazione ricevuta nel Collegio di Maria Teresa in Lucca. Andata sposa, portò al talamo nuziale freschezza di incontaminati affetti; e addivenuta madre rivolse ogni studio della mente e del cuore per compiere verso la prole tutti gli offici di genitrice amorosa e cristiana. Non è troppo l'affermare come la contessa Elisa dal dì in che fu giocondata di un figliuolo sino al termine della vita sacrò a lui pensieri e affetti, parendole sommo dovere non curarsi d'altro. Vero è che tanta sollecitudine dell'ottima madre venne da Dio largamente benedetta, come sa chi conosce l'egregio conte commendatore Alessandro Zani Zannini, Consigliere di Ambasciata a Pietroburgo.

Sulla pietà verso Dio della deplorata signora, del suo ossequio profondo per la Chiesa di Gesù Cristo, molte cose potrebbero scriversi, siccome quella che aveva fede vivissima e l' ardente cuore nutriva con pratiche di una divozione assai illuminata.

Massima riverenza professò agli ordini religiosi, peculiarmente ai Padri Carmelitani Scalzi, al Terz' Ordine dei quali appartenne; e le piacque rendere palese tanta venerazione disponendo che da diverse famiglie claustrali fosse il cadavere di lei accompagnato all' ultima dimora.

Il 17 per improvvisa paralisi perdè mezza la persona. La sera appresso volle il santo viatico, e così unita sacramentalmente a Cristo disse affettuose parole di benedizione per l' amatissimo figlio, da lei in quell'ora ahi! troppo lontano. I brevi accenti che le uscirono dalle labbra nei dì seguenti riguardavano le cose eterne. Sentiva avvicinarsi l' atmosfera della tomba, ma lo spirito sereno si lanciava nelle braccia della misericordia di Dio.

Passò di questa vita alle ore 3 e tre quarti del lunedì, vicina a compiere il suo settantesimo primo anno.

Congregazione Consorziale

DEL SECONDO CIRCONDARIO
POLESINE S. GIORGIO

AVVISO

S' invitano tutti i possidenti del Circondario ad unirsi in questa Residenza il giorno di Lunedì 21 corr. alle ore 11 ant. per discutere ed approvare lo Schema del nuovo Statuto organico e disciplinare del Circondario stesso, già tenuto in pubblicazione per un mese, avvertendo che in caso di deficienza del numero legale degl' intervenuti, avrà luogo una seconda convocazione nel successivo **Lunedì 28** all' ora suddetta; nel quale convocato però saranno valide le deliberazioni *qualunque sia per essere il numero degli adunati.*

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev' essere personale, esclusi i mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all' adunanza dovrà ritirare dall' Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di

possidente iscritto nei Campioni.

5. Alle 11 antim. del giorno in cui avrà luogo l'adunanza, sarà aperta la seduta da un Rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamati i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell'ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l'Ufficio definitivo dal Rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario.

Dalla Residenza della Congregazione Consorz.
Ferrara 16 Settembre 1885.

Il Presidente
ALESSARDRO March. DI-BAGNO

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 22 Settembre 1885

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Terenzi Terenzio, oste celibe, con Colliva Clementina, donna di casa, nubile.

MORTI — Cipriani cont. Elisa fu Gian Antonio, ved. Zannini di Ferrara di anni 72, possidente Rivalli Ginevra fu Giuseppe nubile di Ferrara di anni 62, possidente — Camurri Pasqua di Finesio di Quachio di anni 2 e mesi 8 — Lobi Luigia di N. N. di Cocomaro di Cona di anni 1 e mesi 6 — Marconi Gaetano fu Tomaso vedovo di Ferrara di anni 75 ricoverato — Gu di Pier Anto ... fu Antonio,.... di Pieve di Cento di anni 55 bracciante — Viti Maria, di N. N. di Ferrara di anni 15 massaia Varucci Amelia di N. N. di Ferrara di anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 0

23 Settembre

NASCITE Maschi 1 Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI N. 0

MATRIMONI — Bonfiglioli Vittorio, commerciante, celibe, con Jacchia Giannina, sarta nubile Finzi Contini Giulio, merciaio, celibe, con Levi Elvira, possidente nubile.

MORTI - Vandelli Luigi fu Antonio coniugato di Ferrara di anni 64, sartore Viola Giuseppina di Massimiliano in Guitti di Ferrara di anni 31, donna di casa - Tenani Adalgisa di Alessandro nubile di Ferrara di anni 14 sarta - Fantini Luigi fu Vincenzo coniugato di Ferrara di anni 54 appaltatore Rizzio i Francesco di Adamo di Ferrara di anni 1 - Maratti Amalia, esposta di Ferrara di anni 1 e mesi 1.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

25 Settembre

Bar.° ridotto a 0° Temp.ª min.ª 17°, 8 c
Alt. med. mm. 753 15 » mass.ª 22°, 7 c
Al liv. del mare 755.14 » media 19°, 9 c
Umidità media. 55, 4 Ven. dom. S; SSE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Pioggia
Altezza dell'acqua raccolta mm. 28. 51.
26 Settembre — Temp. minima 16° 8 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
26 Settembre ore 11 min. 54 sec. 32.